



# CICERONE



## ORGANO DI INFORMAZIONE DEI PENSIONATI

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/04 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB - Roma - 2/2006 - Aprile - Maggio - Giugno



## CICERONE

Bimestrale S.A.PENS.

Sindacato Autonomo Pensionati

Via Magenta, 13 - 00185 Roma  
Sito internet: [www.sindacatoorsa.it](http://www.sindacatoorsa.it)  
e-mail: [sg.sapens@sindacatoorsa.it](mailto:sg.sapens@sindacatoorsa.it)

**Direttore responsabile**

Elena Maccanti

**PEGASO Società Cooperativa**

Corso Palestro, 3 bis - 10122 Torino

**Direttore editoriale**

Rosa Mellina

**Coordinatore editoriale**

Giorgio Bono

**In redazione**

Anna Maria Bruno • Fausto Mangini  
Giuseppe Pisano • G. Pischetta  
Giuseppe Torrente • Gaetano Trigilio  
La Redazione • Pier Luigi Villa

**Fotografia copertina:** Giorgio Bono

**Progetto grafico**

Pegaso Società Cooperativa

**Stampa**

Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO)

Reg. Trib. di Roma n. 536/2000 del 13/12/2000

**Concessionaria per la pubblicità**

Pegaso Società Cooperativa  
Corso Palestro, 3 bis - 10122 Torino  
Tel. 011 5171242 - Fax 011 539473  
e-mail: [pegasoin@tin.it](mailto:pegasoin@tin.it)



Il S.A.PENS. cura la diffusione della rivista in base a una mailing list, continuamente aggiornata. Ai sensi dell'Art. 13, comma 1 della Legge n. 675/96 sulla "Tutela dei dati personali", ciascun destinatario della pubblicazione, ha diritto in qualsiasi momento e del tutto gratuitamente di fare modificare o cancellare i propri dati personali, o semplicemente di opporsi al loro utilizzo. Tale diritto può essere esercitato scrivendo a:

Pegaso Società Cooperativa  
Corso Palestro, 3 bis - 10122 Torino

La Pegaso lascia agli autori la responsabilità delle opinioni espresse negli articoli firmati e agli artisti quella dei contenuti espressi nelle loro opere.

Il S.A.PENS. ha una propria indissolubile autonomia decisionale. Ai soci è garantita la più ampia libertà di espressione, assicurando il reciproco rispetto di tutte le opinioni politiche, ideologiche e di fede religiosa. Nel contempo il sindacato respinge e non ammette alcuna influenza e ingerenza di organismi politici, ideologici e religiosi ...

(Dall'art. 2 dello Statuto S.A.PENS.)

# sommario

- 3** Un brutto inizio
- 4** Lettera al Presidente del Consiglio
- 5-6** Un milione di famiglie italiane paga interessi usurari per i mutui casa
- 6** Informativa dal portale CNA
- 6-7** Pensione
- 8-9** Frammenti di storia: La preda d'argento
- 9-11** Notizie in breve
- 12-13** Qual buon vento! Le strade dell'Oregon
- 13** In ricordo di Italo Vacca e Pier Luigi Villa
- 14-16** Amianto nel Gruppo F.S.
- 16** Conservazione documenti
- 17-19** I vostri quesiti

**S.A.PENS.**  
Sindacato Autonomo Pensionati

**OR.S.A.**

**Segreteria Generale**

Via Magenta, 13 - 00185 Roma  
Tel./Fax 06.4440.361  
Sito Internet: [www.sindacatoorsa.it](http://www.sindacatoorsa.it)  
E-mail: [sg.sapens@sindacatoorsa.it](mailto:sg.sapens@sindacatoorsa.it)



# Un brutto inizio

**L**a lunga campagna elettorale è finalmente giunta a termine, oltre sei mesi di duro scontro hanno partorito un paese spaccato in due al limite della ingovernabilità.

La XV legislatura nata dalle urne del 9 e 10 aprile inizia a entrare nel vivo.

Ma se, così come dice un noto proverbio, *il buongiorno si vede dal mattino*, per i pensionati c'è ben poco da essere allegri.

Grande è stata la nostra delusione nella valutazione del discorso del Presidente del Consiglio all'atto dell'esposizione del programma del suo Governo alle Camere.

Nessun riferimento alle problematiche che da troppo tempo attanagliano i pensionati, nessun accenno alle pensioni d'annata, nessuna parola sull'improponibile attuale meccanismo di indicizzazione delle pensioni, sulla creazione di un nuovo paniere Istat, sull'equiparazione della *no tax area* ai lavoratori dipendenti, sulla restituzione del *fiscal drag*.

Dovendo attenerci ai fatti, dobbiamo desumere che il popolo degli anziani non è all'attenzione dei nostri governanti!

In democrazia chi vince ha il sacrosanto dovere di governare il paese, poco importa se al Ministero dell'Istruzione va un medico, alle Infrastrutture un pubblico ministero, alla Famiglia una single, alla Salute una maestra.

Ci preoccupa invece ricordare gli illustri passati di taluni appartenenti all'attuale Esecutivo, a partire dall'ex Presidente del Consiglio che nella notte del 9 luglio prelevò senza nessun preavviso il 6% da tutti i nostri conti correnti definendolo *un atto da boy scout* e non un furto da 5.270 miliardi delle vecchie lire, inaugurò la stagione delle imposte *una*

*tantum*, inventò l'Isi (imposta straordinaria sugli immobili) che diventerà successivamente Ici, ma soprattutto diede il nome alla prima riforma delle pensioni contemplata dal Dlgs 30/12/92 n. 503.

Altra illustre riforma è la legge 449/97 (articolo 59) che porta il nome dell'attuale Presidente del Consiglio, noto ai ferrovieri per la sua famosa direttiva che aveva lo scopo, tra le altre, di eliminare le concessioni di viaggio.

Che l'attuale Governo non nasconda una certa avversità nei confronti dei pensionati lo si nota anche nella scelta dei Sottosegretari.

Al Partito dei Pensionati, alleato dell'Unione nella consultazione elettorale, malgrado gli oltre trecentotrentamila voti ottenuti alla Camera dei Deputati ed i quasi trecentocinquantamila riscossi al Senato della Repubblica, non viene riservato nessun riconoscimento, privilegiando nella scelta di sottogoverno partiti meno incisivi in termini di rappresentatività. Noi ci auguriamo che, ad un primo momento di disinteresse avverso i lavoratori in quiescenza, si registri un cambio di direzione nel valutare le loro legittime aspettative.

Per questo motivo, pretendendo la soluzione delle nostre problematiche, talune nell'immediato ed altre a medio termine, come Forum dei Pensionati attivo da oltre tre anni, abbiamo inviato al Professore Prodi la nota pubblicata in altra pagina di questo nostro notiziario, aspettando risposte certe e non solo parole di circostanza.

Valuteremo il nuovo Esecutivo sulla base di fatti concreti senza nessuno sconto così come è avvenuto nella precedente legislatura.

Giuseppe Torrente



**On. Prof. Romano Prodi**  
**Presidente del Consiglio dei Ministri**  
**Palazzo Chigi**

Il Forum dei pensionati composto dalle sigle sotto elencate, analizzato il programma di Governo dell'Unione e sentite le dichiarazioni svolte dalla S.V. nelle Aule Parlamentari nel corso del dibattito sulla fiducia, è preoccupato per l'assenza di qualsiasi riferimento alle problematiche dei lavoratori in quiescenza.

Per questo motivo, nel corso della sua ultima riunione, lo stesso Forum ha deciso di richiedere al nuovo Governo quali iniziative intenda prendere per dare concrete risposte in merito:

- alla sentenza 30/2004 della Corte Costituzionale sulle cosiddette *pensioni d'annata*;
- alla istituzione di un paniere ISTAT con voci di beni, servizi e consumi propri dei pensionati e la loro incidenza nello stesso.

Considerato che il programma nei primi cento giorni di vita di un qualsiasi Esecutivo è da considerarsi quale biglietto da visita dello stesso, è indispensabile che il Governo da Lei presieduto definisca entro tale periodo:

- l'equiparazione della *no tax area* tra lavoratori dipendenti e pensionati;
- la restituzione del drenaggio fiscale.

In attesa di un auspicato riscontro, porgiamo distinti saluti.

Il Forum dei pensionati composto dalle Associazioni ed Organizzazioni Sindacali:

**ADPP - ANLA FER - ANPAN - ANPS - ANUPSA - AS.SI.PEN - ASSOARMA  
CINQUE CORPI DI POLIZIA - CONSULTA DEI PENSIONATI - DIR.STAT.  
PENSIONATI BANCA D'ITALIA - PENSIONATI UNITI - FAST/PENSIONATI  
S.A.PENS. / OR.S.A. - UNPSCMEL**

Roma, 29/05/2006  
p. il Forum dei Pensionati

*Giuseppe Torrente*

**Segreteria Organizzativa:**  
**S.A.PENS. - OR.S.A.**  
**Sindacato Autonomo Pensionati**



# Un milione di famiglie italiane paga interessi usurari per i mutui casa

**P**uò uno Stato di diritto mettere in galera gli usurari e nel contempo autorizzare, con decreto ministeriale, le banche a praticare tassi da usura?

Sono circa un milione le famiglie italiane che hanno un mutuo agevolato con il contributo dello Stato o della Regione. Per tutti questi mutui un decreto del Ministro dell'Economia Tremonti del 31 marzo 2003 fissò al 12,61% il tasso soglia per la rinegoziazione dei mutui agevolati contro tassi di mercato del 5 - 6%, oggi praticati per i mutui ordinari, ed è superiore al tasso di usura determinato dalla legge 108/1996, fissato al 7.19% come da rilevazione della Banca d'Italia in calce riportata.

*Sono tassi da usura, una beffa per i consumatori* dichiarò Lorenzo Cesarone direttore regionale dell'Arco - sindacato dei consumatori.

*Vergogna, non esistono altre parole per definire il provvedimento del Ministro dell'Economia* tuonò Paolo Landi segretario nazionale di Adiconsum. Un regalo alle banche, l'ennesima dimostrazione del conflitto di interessi di questo Governo (si parla ovviamente del governo Berlusconi), che difende i poteri forti e colpisce i ceti deboli, mutuatari, pensionati.

Occorre ricordare che:

♣ nella stipula del mutuo agevolato, lo stato o la regione si accollano una parte degli interessi per aiutare (*ex lege*) le famiglie più povere nell'acquisto di un'abitazione, si tratta quasi sempre di famiglie con bilanci modesti, spesso monoreddito e comunque con redditi non superiori ai livelli stabiliti dalla legge.

♣ Il provvedimento del ministro colpisce, oltre i modesti bilanci di un milione di famiglie italiane, anche le casse dello stato e delle regioni che si trovano ad effettuare esborsi superiori a quelli che potrebbero avere con un tasso vicino a quello di mercato. Quali criteri il Ministro ha adottato per giungere ad un tasso del 12,61%? Evidentemente ha ignorato le regole del mercato, tanto decantate dal governo Berlusconi e dall'area culturale e politica che lo ha sostenuto, limitandosi ad una mera operazione matematica dell'esistente. Un meccanismo che non prende in

considerazione i tassi di mercato decisamente più favorevoli – spiega Cesarone – ma un tasso effettivo medio globale che viene fuori dalla media ponderata dei tassi applicati ai mutui ancora in corso di ammortamento.

La conseguenza è che molti mutuatari, che si aspettavano una consistente riduzione delle rate a partire dal luglio 1999, come stabilito dalla finanziaria 1999 (Lg. 133/99) hanno visto invece, in molti casi, addirittura aumentare gli interessi.

Vero è che la cifra in ballo è rilevante, stimata intorno ai 1.500 - 2.500 milioni di €; ragionando con le vecchie lire, se il tasso di rinegoziazione fosse stato fissato almeno vicino ai tassi correnti, la cifra lasciata nella disponibilità di un milione di famiglie comporterebbe l'immissione sul mercato dai 3000 ai 5000 miliardi di lire in grado di favorire i consumi, che costituiscono il volano essenziale di ogni economia.

Invece sono rimasti nelle casse delle banche determinando un ingiusto arricchimento delle stesse. Il ministro Tremonti ha ignorato l'utilità per la nostra economia che ristagna, le regole del mercato, i principi di legittimità e di legalità rispetto alla legge antiusura, le numerose sentenze favorevoli ai consumatori, la sentenza del TAR del Lazio che ha respinto il ricorso dell'Abi, ha dimenticato il fine sociale della normativa sul credito edilizio agevolato, ha ignorato la chiarezza del quadro normativo in materia,

ha colpito duramente le famiglie italiane più povere: lavoratori, artigiani, pensionati, ha colpito le casse dello Stato e delle Regioni unicamente per fare un regalo alle banche e... le banche ringraziano.

Ciò che preoccupa è il generale silenzio sopravvenuto su un problema di tanta rilevanza economica e sociale. Tacciono alcune associazioni di consumatori, tacciono molti organi di informazione, tacciono i sindacati! Ed oggi si ha il coraggio di parlare della cancellazione dell'ICI?

Ci auguriamo soltanto che la svolta politica avvenuta a seguito del responso delle urne il 9 e 10 aprile, possa portare a riconsiderare l'intera questione e rendere giustizia ad un milione di famiglie italiane.



Tutto questo ci fa capire come un governo, operando ai limiti della legalità, può spostare la ricchezza da una parte o dall'altra; ci fa capire come un governo sensibile alle sollecitazioni dei poteri

forti colpisca indiscriminatamente i ceti più deboli e le grandi masse popolari a beneficio di pochi.

Gaetano Trigilio

Informativa dal portale CNA

## Nuova segnalazione della Banca d'Italia dei tassi usurari

Scende sotto l'8% il tasso di usura. La Banca d'Italia ha comunicato i dati concernenti la rilevazione dei tassi di interesse effettivi globali medi ai sensi della Legge sull'usura, per il periodo di applicazione **1° marzo 2003 - 30 giugno 2003**, contenuti nel decreto ministeriale in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

La determinazione degli interessi usurari ex art. 2 Lg. 108/96 si ottiene aumentando della metà gli importi indicati in tabella visibile al link segnalato. Scende al 7,19% la soglia oltre la quale sono considerati usurari i tassi sui mutui accesi dopo il 1° aprile prossimo. Per essere considerati usurari i tassi devono eccedere di oltre il 50% il tasso medio di riferimento (per i mutui è fissato tra il 4,79 ed il 5,37% nel 1° trimestre 2003).

# PENSIONE

La parola **pensione** deriva dal verbo latino **pendere** (spendere-pagare), più propriamente dal participio passato **pensus** (pagato), che ha dato origine al sostantivo **pensio** ovvero l'attuale pensione (pagamento-rata di pagamento-obbligo di pagamento).

L'accezione del termine pensione ci porta, automaticamente, a valutarne il significato solo in considerazione del nostro attuale status. Non è così ed i tanti significati (**accezione**) del termine lo comprovano. Andiamo ad esplorare il vocabolo pensione con un excursus temporale, culturale e, necessariamente, applicativo.

Cominciamo col dire che **pensione** significa sì rendita periodica, quasi sempre mensile, ma anche pigione, fitto, identificandosi con il vocabolo **pagamento**. Non sempre **pensione** ebbe il significato fattuale degli ultimi tempi e cioè rendita permanente corrisposta ai dipendenti o ai loro familiari o ad altri aventi diritto, in relazione ad un pregresso servizio od evento che ne abbiano determinato il diritto a seguito di menomazione fisica, psichica o di morte.

Anticamente il termine era usato per indicare sia la retribuzione di funzionari in attività di servizio, sia la quota parte (oneri) dei benefici ecclesiastici destinati ai chierici bisognosi o per altra ragione, nonché per individuare i tributi rivenienti dai sudditi al **signorotto locale**, ed il tributo imposto, alla fine di una guerra, dagli Stati vincitori agli Stati vinti, quale atto risarcitorio dei danni subiti.

In tutti i casi trattasi sempre di **pagamento!** Tale considerazione ci porta all'ulteriore significato della parola pensione e cioè alla prestazione di vitto ed alloggio (talvolta vitto od alloggio soltanto). Per estensione il termine **pensione** si attribuisce anche alla casa in cui si danno vitto ed alloggio od all'albergo in cui la clientela, meno numerosa, meno fluttuante, abbia un trattamento familiare. *Sei stato in albergo? E chi se lo può permettere! Sono stato in **pensione** e sono stato trattato benissimo, spendendo molto di meno e pareva d'essere in famiglia!* Esempio di dialogo surreale ma appropriato all'argomento.

Fare pensione, tenere a pensione, a pensione completa, a mezza pensione sono le situazioni



più ricorrenti di applicazione del termine, sempre dietro pagamento di una somma fissa, mensile o giornaliera. Abbiamo così il **pensionante** (tale è chi è alloggiato in una pensione o chi è a pensione presso una famiglia), il **pensionato** (chi usufruisce di una pensione ed anche istituto nel quale determinate categorie di persone ricevono ospitalità a pagamento) e **pensionatici** (vocabolo ormai desueto che sanciva il diritto di pascolo su terreni comunali o privati, cui corrispondeva il pagamento di un canone o pensione annuale e che vigeva quasi esclusivamente nel Veneto).

Torniamo per un attimo sul termine **pensionato** (sul sostantivo non sull'aggettivo!) per evidenziare la pluralità di estensione del significato: pensionato per studenti, pensionati retti da ordini religiosi in cui alloggiano a pensione studenti per la durata di un corso di studio o persone bisognose di assistenza ed inoltre esistevano (esistono?) i Pensionati artistici nazionali, che ospitavano (ospitano?) artisti (pittori, scultori, architetti) i quali, premiati con mirata borsa di studio, avevano (hanno?) la possibilità di perfezionare le loro potenzialità.

Una curiosità: sapete che il termine **pensione** si ritrova anche nel lessico delle operazioni bancarie? Gli **effetti in pensione** (cambiali cedute ad una banca, con girata in bianco, con obbligo del girante di ritirarle a scadenza previo rimborso della somma ricevuta oltre agli interessi per il tempo decorso) e **la pensione di titoli** (anticipazioni su titoli che il cliente si impegna a restituire agli istituti sovventori in tempi su corsi pattuiti e con corresponsione degli interessi sulla somma anticipata). Ora parliamo del significato del termine **pensione** che meglio conosciamo e ci è maggiormente congeniale.

La **pensione** è una rendita, con valenza permanente e cadenza quasi sempre mensile spettante a tutti i lavoratori che ne hanno maturato il diritto a vario titolo.

Facciamo un breve elenco dei tipi di pensione, con la speranza di essere esaustivi:

◆ **Pensione sociale:** è stata introdotta di recente (1969) ed è destinata ai cittadini (al compimento del 65esimo anno di età) che non abbiano alcun reddito e siano senza alcuna copertura contributiva e sociale;

◆ **Pensione di vecchiaia:** viene corrisposta ai lavoratori che hanno raggiunto l'età pensionabile (varia secondo il contratto di lavoro di riferimento, il tipo di lavoro svolto, vedi lavoro usurante, e comunque nei limiti minimi e massimi regolati dalle leggi in vigore). L'importo decresce proporzionalmente al decrescere degli anni di contribuzione;

◆ **Pensione di anzianità:** già prevista per il lavoratore che avesse compiuto 35 anni di servizio, a prescindere dall'età anagrafica, oggi viene regolata da *forbici e finestre di uscita*;

◆ **Pensione di invalidità:** viene erogata al lavoratore la cui capacità di guadagno (e lavorativa) sia stata ridotta in maniera permanente a meno di un terzo a causa di infermità o di difetto fisico o mentale;

◆ **Pensione di reversibilità:** spetta al vedovo od alla vedova del *dante causa*; ai figli minorenni nei casi non vi sia o non vi abbia diritto, alla pensione, il coniuge; ai figli inabili al lavoro qualunque sia la loro età; ai figli con età pari o superiore ai 18 anni, purché a carico del *dante causa* e studenti (usufruiscono del beneficio sino all'età di 21 anni se iscritti alle scuole superiori, sino all'età di 26 anni se iscritti all'università per un corso legale di laurea); ai genitori con età superiore ai 65 anni se, al momento del decesso, erano a carico del deceduto e non vi siano né coniugi né figli aventi titolo alla reversibilità; ai fratelli celibi ed alle sorelle nubili, se inabili al lavoro e già a carico del *dante causa*.

◆ Infine esiste una **pensione di Stato** vigente dal 1985: viene erogata a favore di cittadini che con la loro opera abbiano dato lustro alla Patria e versino in stato di necessità economica.

Questa **pensione di stato** si risolve in un assegno vitalizio di entità commisurata alle esigenze del beneficiario. Le risorse sono presenti in un fondo speciale istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

**Concludo con un pensiero affettuoso per Pierluigi Villa, un grande amico, un pensionato, un grande Uomo.**

Giuseppe Pisano





Frammenti di storia

## La preda d'argento

Quella riunione intersindacale di Fiuggi (un po' di tempo fa) concluse il mio intervento dicendo: *Cari colleghi, andare in pensione può capitare a tutti...* Scoppiò un boato di ironica protesta corredata da opportuni gesti scaramantici.

E continuai... *quando sentirete parlare di pensionati e relativi problemi, siete pregati di non assumere arie e comportamenti di annoiata e insufficiente tolleranza, e di: ci vuol pazienza con gli anziani.* L'epoca in cui una persona benvista dagli Dei, aveva la fortuna di entrare in ferrovia, solo pane ma pane sicuro, per trascorrervi i suoi 36 anni 6 mesi ed 1 giorno di onorato servizio, è finita.

All'epoca, il meccanismo lavoro-pensioni poggiava solidamente su un Decreto n. 1827 del 4/10/1935 e successive modifiche, sino ad arrivare al Decreto n. 177 del 1/3/45 che rivalutò le pensioni e le quote dei superstiti.

Vi era in quelle leggi che ora definiremmo obsolete una apprezzabile modernità di idee e meccanismi. Poi arrivarono le pesanti sgobbate della ricostruzione seguite da quelle del *boom economico*. Le ricordo con piacere, tutto aveva una meta e inseguiva il sogno: diventeremo un grande paese, moderno, efficiente e io che in questo momento sono lo Stato. Sogni. Mitologia del passato.

Ad un certo momento gli Dei ci voltarono le spalle, permisero che tra le nostre fila, tra i drappeggi ed i corridoi di un bel palazzo di Piazza della Croce Rossa, si infiltrassero persone ben fornite di vistosi titoli, che con i treni e le ferrovie, il servizio, la circolazione, ed il concetto di servizio dovuto, c'entravano come i cavoli a merenda.

Fu così che ad un certo momento il nostro datore di lavoro, cioè lo Stato, fu messo da parte e quel *trust* di cervelli decise che l'Azienda Autonoma delle Ferrovie era malata di elefantiasi, dicevano

(mentre adesso soffrirebbe di deperimento organico!!), e la soppressero. Quindi saltarono il fosso e crearono l'Ente Ferrovie e di lì cominciò lo spezzatino, tutto patate naturalmente. Ci fu anche un atteggiamento favorevole da parte dei sindacati: forse qualcuno credette nell'onesta dell'intenzione (ma Andreotti dice che non è bene farlo).

Si può datare da quel tempo il caos pensioni; mette conto di essere riproposto il vecchio raccontino, alquanto utopistico, ma molto vero: una persona termina il suo tempo al servizio dello Stato (o quello che ne è rimasto) decide, in qualità di uomo libero, di andare su una montagna a pascolare bestiame, oppure in campagna ad occuparsi dell'orto od in una biblioteca a spulciare libri, insomma quello che gli pare. Non dovrebbe stare sempre in guardia per sapere, per fare, per difendersi dai silenzi, omissioni dimenticanze degli ex datori di lavoro di tutti i livelli.

Si può obiettare: vigilare sull'esatta applicazione delle norme e sui diritti degli iscritti è compito dei sindacati, con qualche risultato. Fare il sindacalista, occuparsi del sindacato è un lavoro molto faticoso: discutere, parlare, studiare, perdita di libertà privata, ingratitudine, rimproveri, essere continuamente il bersaglio più facile, è colpa del sindacato. Ciò nonostante si tratta di un dignitosissimo modo per fare qualcosa, per combattere le ingiustizie e per avere la sensazione di essere utile agli altri.

E' vero, i sindacati forse sono troppi, ma infinite sono le vie del Signore. Ognuno sceglie quella che più assomiglia a come gradirebbe fosse.

Basta siano garantite una buona dose di democrazia, che sia tenuta fuori dagli scambi d'ingresso l'impatto forte della politica, che ci sia una buona e diffusa informazione, e che chi ti ascolterà quando andrai a perorare la tua causa non si atteggi a



burocratico boss di un potere che non è suo. Sul tavolo di lavoro ove si pianifica la lotta contro quel muro telescopico semovente costruito dalla nostra controparte ci sono problemini che si chiamano triennialità, aggancio delle pensioni agli stipendi, giustizia della reversibilità, il meccanismo del *fiscal drag*, la pensione complementare, l'EDR'95. E la battaglia continua. Tuttavia da un po' di tempo si è avvertita una particolare e veramente nuova attenzione per i pensionati vecchi e nuovi da parte di organizzazioni enti e uffici che prima non avevano tempo. Le banche con c/c speciali, i paterni e disinteressati consigli per l'impiego proficuo di esangui risparmi. Il turismo sociale organizzato ad alto livello, i mediatori di credito offrono prestiti sino a 75 anni (uomini) e 60 (donne), ci provano continuamente.



Alle insistenti offerte di tipo finanziario fa da contrappeso, purtroppo, il concreto apporto del valore della pensione a sostegno di bilanci di famiglia e limitrofi. Allora non siamo una ipotesi di gravame più o meno concreto per i problemi conseguenti alla catasta di calendari su cui siamo seduti. Mi piace pensare che ci potremmo considerare una buona ruota di scorta (non un ruotino) e un valido muro di sostegno e non una *preda d'argento* per chi è malato di furbizia.

Pier Luigi Villa



## Notizie in breve

### Doppia i.i.s.

Quello della doppia indennità integrativa speciale resta a tutt'oggi un problema irrisolto. Malgrado le pronunzie in senso favorevole della Corte Costituzionale, della Cassazione e di innumerevoli Sezioni Regionali della Corte dei Conti, le Sezioni Riunite della stessa Corte continuano ad occuparsi del problema in senso antiorario.

Il diritto riguardante la spettanza della indennità integrativa speciale nel caso di più trattamenti pensionistici è stato recentemente rimesso in dubbio dalla sentenza 2/2006/QM. Pur sostenendo che l'indennità è parte integrante del trattamento pensionistico, perdendo pertanto la sua natura di assegno accessorio, la recente decisione ritiene valido il criterio secondo il quale *per il titolare di due pensioni, resta fermo il divieto di cumulo delle i.i.s., con salvezza comunque dell'importo corrispondente al trattamento minimo di pensione previsto per il fondo pensioni lavoratori dipendenti.*

Un orientamento che nella sostanza consiste nel decurtare la seconda pensione dell'intera indennità integrativa speciale dal momento che nessuna pensione pubblica è inferiore a € 517 mensili.

Un vero e proprio affronto nei riguardi dei pensionati se consideriamo che il Consiglio d'Ammi-

nistrazione dell'Inpdap, dopo aver acquisito il parere del Ministero competente, ha recentemente approvato che per tutti i ricorsi pendenti alla data del 31 gennaio scorso, la corresponsione di plurime i.i.s. nonché della 13a mensilità in **costanza di attività lavorativa** (retribuzione – pensione) vanno riconosciute attraverso la soluzione amministrativa.

Due pesi e due misure in attesa della definizione della vertenza riguardante la doppia indennità su più pensioni.

Al momento di andare in stampa apprendiamo che la III Sezione Giurisdizionale Centrale d'Appello ha deciso di inviare gli atti alla Corte Costituzionale, contrastando di fatto la decisione delle Sezioni Unite della Corte dei Conti.

### Ricorsi amministrativi Inps

Il Consiglio di Amministrazione dell'Inps, su proposta del Direttore Generale, nella seduta del 11 gennaio u.s. ha stabilito di riattribuire alle Direzioni Regionali la competenza relativa all'istruttoria dei ricorsi di competenza degli Organi Centrali. Viene così rimodulato il percorso per la definizione dei ricorsi amministrativi con lo scopo di giungere in tempi rapidi alla definizione degli stessi. L'iter procedurale prevede che le Direzioni Provinciali presso cui viene inoltrato il ricorso, com-



pilino la scheda istruttoria che congiuntamente al ricorso dovrà essere inoltrato alla Direzione Regionale. Questa ultima dopo aver esaminato il ricorso, predisporrà la relazione e lo schema di deliberazione trasmettendo tutti gli atti al Presidio Unificato Contenzioso e Recupero Crediti nonché alla Direzione Centrale, che avrà il compito dell'inoltro presso le Segreterie degli Organi Centrali competenti per la decisione, solo dopo aver esaminato gli atti predisposti dalle Sedi Regionali, rilevando comunque eventuali comportamenti difformi sul territorio.

Se l'Organo Centrale non avrà deciso il ricorso entro 90 giorni dalla data di presentazione, è possibile proporre azione giudiziaria entro tre anni dalla data di scadenza del termine previsto per la decisione del ricorso stesso. L'eventuale azione giudiziaria dovrà essere notificata presso la Sede Inps di appartenenza avendo il rappresentante legale dell'Istituto eletto a tale fine domicilio speciale presso la sede stessa. Il ricorso può anche essere presentato rivolgendosi ad uno degli Enti di Patronato riconosciuto dalla legge.

## Livelli essenziali di assistenza

Con la sentenza n.134/2006 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 169, Lg. n. 311/2004 (finanziaria 2005).

La Consulta ha ritenuto ingiustificata la riduzione delle modalità di coinvolgimento delle Regioni nella definizione dei livelli essenziali di assistenza. La legge finanziaria stabiliva che il regolamento del Ministro della Salute, che fissava gli standard ed individuava le tipologie di assistenza, fosse adottata **sentita** la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano.

La Corte ha invece ritenuto che la fissazione dei livelli, in gran parte gestita dalle Regioni, venisse adottato **previa intesa**. La determinazione delle tipologie di assistenza e dei servizi, relative alle aree di offerta individuale del Piano Sanitario Nazionale, costituisce secondo la Corte Costituzionale una fase della individuazione in via non legislativa dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e quindi non appare giustificabile una diversità di partecipazione delle Regioni nel relativo procedimento di specificazione.

La forma di leale collaborazione tra Stato e Regioni è l'affermazione di un modello istituzionalmente condiviso e partecipato che contribuisce a chiarire maggiormente i rispettivi ambiti di competenza e di partecipazione.

## Recupero prestazioni indebite

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale intervenendo sulle variabili tecnologiche e gestionali, con l'obiettivo di ridurre i rischi ed i conseguenti disagi sociali di un intervento di recupero delle prestazioni in eccedenza, ha emanato nuove disposizioni relative al recupero delle somme indebitamente percepite.

A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 39/1993, alle situazioni sorte a partire dal 31/12/1991 si applicano le disposizioni in materia di ripetibilità o meno degli indebiti pensionistici previste dall'articolo 13, Lg. 30/12/1991, n. 412. Nel periodo dal 31/12/1991 al 31/12/2000, si applica con effetto retroattivo ed in via transitoria, la disciplina prevista dall'articolo 1, commi da 260 a 265 della Lg. 662/1996 e dell'articolo 38 della Lg. 448/2001.

Per i pagamenti indebiti di pensione effettuati dal 1/1/2001 trova nuovamente applicazione la disciplina di regime di cui all'articolo 13 della Lg. n. 412/1991.

La Corte di Cassazione a Sezioni Unite, in merito a somme erogate indebitamente anteriormente al 1/1/1996, con sentenza n. 4809 del 7/3/2005 ha enunciato: *il punto da cui partire è che la disposizione del 2001 opera, nel caso in cui debba farsi luogo al recupero.*

*Ma non per tutti gli indebiti anteriore al 1996 si può – alla data di entrata in vigore della Lg. n. 448 – fare luogo al recupero, perché non sono più recuperabili, alla luce della disciplina precedente di cui alla Lg. n. 662/1996, gli indebiti per i quali il titolare godeva, nel 1995, di redditi inferiore ai 16 milioni.*

*Infatti per questo tipo di indebitato si era già perfezionata la irripetibilità alla luce della legge 662/96, e non può quindi operare la sopravvenuta legge 448/2001.*

Trova invece applicazione per i pagamenti indebiti di prestazioni effettuati dal 1/1/2001 l'articolo 13, Lg. 412/1991 sulla base di provvedimento definitivo di cui sia stata data espressa comunicazione all'interessato.

Eventuali errori da imputare al comportamento doloso dell'interessato o ad una omessa o incompleta segnalazione dei fatti che incidano sul diritto o sulla misura della pensione, comportano l'integrale recupero delle somme indebitamente erogate.

Nel caso invece in cui gli errori successivi alla liquidazione o riliquidazione della pensione, gli indebiti erogati in conseguenza di una mancata o errata valutazione dei fatti, diversi dalla situa-



zione reddituale, e conosciuti dall'Istituto, sono suscettibili di sanatoria.

Qualora i fatti, diversi dalla situazione reddituale, debbano essere dichiarati dall'interessato, le somme indebitamente erogate fino alla data di comunicazione da parte dell'interessato devono essere recuperate in ogni caso; non sono recuperabili le somme indebite erogate successivamente alla predetta comunicazione.

Pertanto le Sedi competenti provvederanno immediatamente a rettificare il provvedimento errato a seguito di comunicazione da parte dell'interessato. Qualora infine, in conseguenza della verifica della situazione reddituale sia accertato un indebito pensionistico, si procederà al recupero delle somme erogate nei periodi ai quali si riferisce la dichiarazione reddituale a condizione che la notifica dell'indebito avvenga entro l'anno successivo a quello nel quale è stata resa la dichiarazione da parte dell'interessato.

Se la notifica non è effettuata entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello nel quale è stata resa la citata dichiarazione, le somme erogate indebitamente non sono più recuperabili.

Il diritto di credito si prescrive nel termine della prescrizione decennale.

## Trasformazione della pensione di invalidità in pensione di vecchiaia

Numerose recenti sentenze della Corte di Cassazione fatte proprie dall'INPS hanno messo fine alla negazione del diritto alla trasformazione in pensione di vecchiaia nei casi in cui l'interessato fosse titolare di pensione di invalidità.

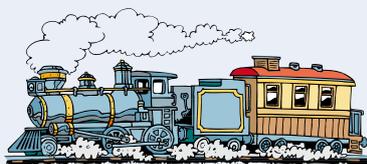
Le nuove norme emanate dall'INPS in merito prevedono che *la conversione della pensione* venga effettuata a domanda e che la decorrenza della nuova pensione avrà effetto al mese successivo a quella della presentazione della domanda da parte degli interessati. A carico dell'Istituto rimane l'onere di verificare la convenienza della eventuale trasformazione della pensione e pertanto è fatto salvo il trattamento più favorevole per il pensionato tra la vecchia e la nuova pensione.

Gli interessati che siano in possesso dei requisiti di seguito indicati possono rivolgersi presso le nostre sedi per le informazioni del caso:

- essere titolari di pensione di invalidità (es.: IR, IO, IOART riportata sulle comunicazioni INPS)
- avere sufficiente periodo contributivo per la liquidazione di pensione di vecchiaia (almeno 20 anni)
- aver compiuto l'età prevista per la pensione di vecchiaia.

## Triennialità F.S.

**Prendendo lo spunto dall'ipotesi di liquidazione predisposta dalla Segreteria Generale S.A.Pens. la Conferenza dei Servizi, composta da esperti del Ministero della Funzione Pubblica, del Ministero del Lavoro, del Ministero dell'Economia e dell'Inps sta predisponendo le norme tecniche finalizzate alla ripartizione delle somme stanziare dalla legge 43/2005.**

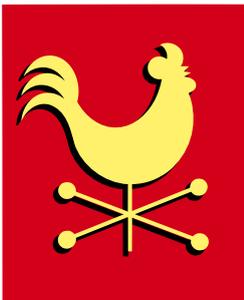


## Assunzioni in ferrovia

Sono in corso trattative a livello nazionale per la programmazione di assunzioni di personale di varie tipologie (macchina – viaggiante ecc.). Coloro che aspirassero ad accedere a tale carriera possono inserire il proprio curriculum nel sito [www.trenitalia.it](http://www.trenitalia.it) alla voce *Lavora con noi*, oppure rivolgersi alle nostre segreterie per eventuali informazioni.

Anna Maria Bruno





Qual buon vento!

## Le strade dell'Oregon

Queste considerazioni sono molto datate e per quanto mi riguarda risalgono ai tempi immediatamente precedenti il secondo conflitto mondiale. In quel periodo, ragioni contingenti alla storia, vicende e fatti correnti ci fecero per molte ragioni, porre in secondo piano l'America quella con la A maiuscola: sogno, traguardo, grande fuga per generazioni di uomini di ogni continente. Anche noi italiani per tanto tempo abbiamo coltivato quel mito, realtà, pagando pesanti dazi.

Lungo lo svolgersi del *secolo breve*, il '900, così definito da uno storico di fama mondiale, il ritmo della crescita evolutiva, tecnologica, industriale, commerciale, espansionistica e di peso internazionale degli USA è stato tale da creare una specie di barriera storica, tra l'America di tutti i giorni e quella dell'inizio dell'età moderna. La storia dei popoli la scrive essenzialmente la gente comune che, con la quotidiana battaglia del proseguire oltre, crea l'humus per quella terra, popolo, nazione, che poi, le meteore, cioè gli eroi, i poeti, gli artisti, i mitici personaggi narreranno rendendola illustre.

Questo meccanismo che in Europa e in altri paesi è avvenuto in tempi medio lunghi, nell'America della storia moderna è avvenuto più celermente. Avvenne un fenomeno storico-contingente che si potrebbe definire l'arma segreta di quei tempi, procedura e meccanismo dall'esito positivo garantito. La Frontiera (che poi il Presidente Kennedy rilanciò con il motto Nuova Frontiera) non fu per gli americani di allora, quasi tutti appena arrivati, una linea bloccante per ogni ulteriore passo, bensì un'indicazione e lo stimolo per avanzare sempre verso Ovest. Con il mito della frontiera comincia appunto la colonizzazione dell'Ovest.

Uno storico americano Walter P. Webb tentò una definizione del termine... *non è una linea su cui fermarsi ma un'area che invita a proseguire*. Anche il termine frontiera nell'uso corrente del parlare americano è diverso da quello inglese e di altri paesi indicante un limite, bensì una linea di partenza. Ricercatori storici hanno trovato tracce di un simile uso della parola su documenti del 1600.

Proseguendo nella ricerca delle tracce dell'America... *rimasta un dolce sogno*... come cantava il Quartetto Cetra, mi sono imbattuto in questa asserzione dello storico F. J. Turner... *la democrazia americana non è nata dal sogno di utopisti e nemmeno arrivò con il mitico Mayflower, ma proviene dalle sterminate pianure e foreste*. Insomma dove gruppi di uomini per vivere e sopravvivere dovettero darsi delle regole: ipotesi molto suggestiva e altrettanto discussa.

Indubbiamente fu l'Oregon il grande polmone dello sviluppo americano, che in mille modi ci è stato raccontato dalla letteratura, dal cinema, dal teatro, dalla musica e dalla lirica.

Di quel magnifico Stato dell'Unione ci ha lasciato un variopinto ritratto della gente, e dei luoghi, un giovane americano che terminati gli studi, insieme ad un amico, andò a vivere per oltre un anno in quella terra. Così nel suo reportage-libro (La pista dell'Oregon 1872 - che secondo me comprende tutta la storia del West), l'autore ci fa conoscere il *tepee* la famosa tenda degli indiani d'America, e le numerose tribù dai nomi più variopinti; poi si parla di cavalli, *ponies*, *mustang* e *mastengo*... Francis Parker partecipò alla caccia del bisonte, soffermandosi a dissertare sulle diversità fra i bisonti e i bufali. Indica le terminologie dei cacciatori, le varie razze dei lupi, l'artico, il grigio e il coyote. Spiega che gli Yankee è il soprannome dato ai nativi del New England e agli abitanti del Nord degli Stati Uniti. Poi il tempo va avanti e i nostri bisnonni in una ondata sola di 330.000 persone pareggiano quella di 250.000 tedeschi del Palatinato. Un indiano d'America forse infastidito da queste invasioni, irlandesi, tedeschi, russi, italiani, polacchi ecc. disse... ***noi siamo gli americani***... *voi siete i cittadini degli Stati Uniti*.



Tutto questo, ed altro su cui bisogna sorvolare, per dire che il nostro sogno americano come quello dei cittadini degli Usa partì da molto lontano. Certamente non si vuol sostenere che bisognerebbe tornare agli accampamenti indiani, alle carovane che proseguivano lungo la pista dell'Oregon, oppure di quella spagnola o della California; neppure alle corse per il terreno migliore o agli immani lavori per la costruzione della ferrovia transcontinentale. Non sono nemmeno i tempi in cui i nostri bisnonni cantavano... *mamma mia dammi cento lire che all' America voglio andare...*

Lo sappiamo tutti il mondo è cambiato, non certo in meglio. Un tempo ci si sedeva intorno ad un fuoco e si cantavano le vicende amorose di una certa Susanna. Adesso ci sediamo davanti ad uno specchio che ci mostra delle cose che non scaldano. Pensando a Martin Luther King potremmo dire che anche noi avevamo un sogno... *l'America...* traguardo, speranza, punto di fuga, progetto, tesoro nel cassetto. Poi le vicende umane, la storia, le nuove idee, i miti tintinnanti e tentennanti, i nuovi imperi romani hanno spazzato via tutto. Qualcuno ci restituisca la nostra America, quella dei nostri eroi, della musica, del passaggio a Nord Ovest, dei trasvolatori, della liberazione; quella di oggi a volte è amara ed agra, sconcertante, sempre da discutere, è diventato un pesante pensiero, non più un veleggiante sogno che corre veloce sull'Atlantico.

Pier Luigi Villa

Purtroppo in questi ultimi mesi la nostra organizzazione ha subito la grave perdita di due cari amici da sempre presenti nel nostro Sindacato:



- il 31 Marzo, Italo VACCA di Torino, componente la Segreteria Generale Fisafs, con incarichi nel settore Personale Viaggiante, dal momento del pensionamento ha sempre rivestito l'incarico di Consigliere Generale nel Sindacato Pensionati;
- il 4 maggio, il Cav. Pierluigi Villa, Vice Segretario Nazionale S.A.Pens., Consigliere Nazionale e Vice Segretario Regionale della Liguria nonché responsabile stampa del *Cicerone* su cui sono sempre stati i pubblicati i suoi articoli di grande cultura e intelligente ironia.

Per loro che ci hanno lasciato e nel nostro Sindacato hanno profuso tante energie dobbiamo tutti continuare ad operare con impegno e, per usare parole care al nostro Villa, *continuare a far camminare questa macchinetta che funziona e molti ci invidiano.*

Il Comitato di Redazione - Anna Maria Bruno

*Ci piacerebbe saper scrivere come sapeva scrivere lui, almeno per poter scrivere le parole giuste oggi e salutare come merita un uomo della sua statura morale. Un uomo colto che amava la cultura e adorava leggere e scrivere e condividere queste sue passioni letterarie.*

*Pier Luigi Villa, classe 1926, ci ha lasciati il 4 maggio. Ed ha lasciato un vuoto incalcolabile per chi lo ha conosciuto. Per molti di noi che frequentiamo la sede Or.s.a. di Via Andrea Doria era un punto di riferimento importante non solo per il ruolo che aveva nel sindacato, ma soprattutto perché era sempre disponibile per un consiglio, un'opinione, un suggerimento che si sarebbe rivelato immancabilmente prezioso. Per molti era anche un amico con cui era possibile discutere di tutto, dalla politica alla cronaca, dalla letteratura alla televisione, e per ogni argomento le idee che esprimeva col suo tono garbatamente tranquillo, fornivano chiavi di lettura originali ma pertinenti, arricchendo sempre chi aveva il piacere di colloquiare con lui.*

*Ferroviere d'altri tempi e sindacalista da sempre, è stato nella Fisafs prima e nel S.A.Pens poi un protagonista nella vita del sindacato. Ci ha giocato un brutto scherzo andandosene senza preavviso, ed anche lui sarà rammaricato di questo.*

La Segreteria Regionale

La morte lo ha colto più vivo che mai.

Così come si conviene per le vite dei grandi uomini.

Non abbiamo mai parlato molto, ma ci siamo sempre salutati con un sorriso.

Di lui colpivano gli occhi azzurri e il ciuffo da giovanotto, come se la sua gioventù non lo avesse mai voluto abbandonare del tutto.

Era anziano, ma era difficile vederlo come tale e per questo si muoveva tra noi come uno di noi.

Ho sempre avuto l'impressione che seguisse le nostre vite con discrezione, un passo più indietro, ma sapendo già ciò che noi avremmo scoperto dopo.

Mi dispiace che non ci sia più, ma sono felice di averlo incontrato.

Ciao Villa.



G. Pischetta

# Amianto nel Gruppo FS

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella circolare n. 90 del 2004, la Direzione Centrale dell'Inail ha predisposto le linee guida per la valutazione tecnica della esposizione ad amianto del personale dipendente delle ferrovie dello stato.

Successivamente alla riunione del 7 novembre 2005, durante la quale l'Istituto per le Assicurazioni contro gli Infortuni aveva illustrato le necessità istruttorie relativamente alle complessità delle lavorazioni nel gruppo FS ai fini del riconoscimento dell'esposizione ed i conseguenti effetti, nel corso dell'ultimo incontro il Direttore Centrale dott. Vaccarella ha illustrato le disposizioni elaborate dall'Ufficio Studi Inail che serviranno a dare conoscenza di base ai Contarp Regionali.

Queste ultime avranno il compito di verificare i singoli *curricula* dei lavoratori e dei pensionati e nelle loro autonomie potranno rilevare dati diversi da quelli riportati nelle linee guida.

L'Inail, sulla base dei dati in proprio possesso, ha suddiviso in tre categorie i lavoratori delle ferrovie, le cui qualifiche professionali avrebbero presentato un presunto grado di esposizione:

a) 1<sup>a</sup> categoria: *rientrano tutti coloro che hanno avuto una esposizione superiore alle 100 fibre/litro per turno di lavoro (limite stabilito dalla legge per il riconoscimento dei diritti previdenziali);*

b) 2<sup>a</sup> categoria: *ne fanno parte i ferrovieri che sono stati esposti all'amianto ma non hanno mai superato il limite succitato e pertanto non godranno di nessun diritto ai benefici;*

c) 3<sup>a</sup> categoria: *comprende le qualifiche che non avrebbero avuto nessuna esposizione di rilievo se non quella presente negli ambienti cosiddetti normali (2-6 fibre/litro).*

Appartengono alla prima categoria i lavoratori delle Officine Grandi Riparazioni e degli impianti riparatori che hanno operato negli ambienti d'officina (esclusi gli amministrativi) fino al 1986, per il solo personale operante negli ambienti cosiddetti *protetti* il periodo va fino al 1991 ed il personale degli impianti elettrici addetti alle SSE fino al 1985.

Nella seconda categoria troviamo il personale di macchina, i lavoratori addetti ai passaggi a livello ed il personale di scorta.

Infine nella terza categoria rientrano i lavoratori addetti all'armamento ed il personale di stazione.

Per quanto attiene il personale della navigazione, l'Ipsema avrà il compito istituzionale di curare le valutazioni di rischio.

In merito ai tempi di definizione delle singole posizioni, l'INAIL ha valutato in circa 20.000 le domande presentate nei dovuti termini e tempi previsti dalla normativa, mentre non superano i 2.000 i curriculum lavorativi spediti da FS in qualità di datore di lavoro.

E' stato comunque confermato che per il personale delle Ferrovie dello Stato si darà luogo ad una doppia certificazione, la prima sarà riferita ai periodi antecedenti al 1996 mentre la seconda terrà conto dei periodi successivi.

Sarà infine demandata all'INPS la valutazione degli eventuali benefici previdenziali da applicare ai singoli soggetti.



La presenza dell'amianto nei mezzi di trazione e leggeri è un fatto noto che non merita di ulteriori dimostrazioni.

I possibili danni, derivanti dalle lavorazioni effettuati sul materiale rotabile FS, nei confronti



dei lavoratori che hanno svolto attività manutentiva derivano da una serie di fattori che possono così sintetizzarsi:

- ♣ tipologia dei rotabili;
- ♣ programma di decoibentazione;
- ♣ materiali di ricambio contenenti amianto;
- ♣ impianti e categorie di lavoratori interessati.

Le Ferrovie dello Stato si sono sempre dichiarate impegnate nell'affrontare il problema dei rotabili contenenti amianto al fine di tutelare i lavoratori, gli utenti del servizio ferroviario e l'ambiente. Già negli anni Novanta l'impresa è stata impegnata nel verificare e sviluppare le iniziative miranti a risolvere il problema nel rispetto della legislazione di riferimento.

Nel 1995 la Società ha emanato una serie di disposizioni operative riguardanti i rotabili accantonati e quelli all'ora circolanti. Per i primi, le disposizioni riguardavano:

- ◆ il piano di sicurezza per la conservazione dei rotabili coibentati con amianto;
- ◆ prospetto riassuntivo veicoli accantonati, suddivisi per tipologia, località di accantonamento ecc... ;
- ◆ le misure prese per assicurare la sicurezza ed il rispetto delle norme di legge in materia;
- ◆ richiamo alla scrupolosa osservanza delle disposizioni stesse.

Per i rotabili circolanti:

- ◆ l'elenco suddiviso per tipologia ed impianto di appartenenza;
- ◆ piano di sicurezza;
- ◆ rotabili decoibentati nel passato, e prima del 1° gennaio 1990;
- ◆ programma delle azioni a breve e medio termine.

Un insieme di disposizioni che confermano che l'amianto nel parco rotabile delle FS è sempre stato presente, e che questa sua presenza si è protratta per periodi lunghissimi. Nel 1989 l'Ente Ferrovie dello Stato ha chiesto ad una Commissione di docenti universitari di Medicina del Lavoro di esaminare le problematiche dell'amianto in ferrovia e le procedure di igiene del lavoro adottate.

La Commissione ha raccomandato di seguire con la massima attenzione il problema dello stato di salute del personale che poteva essere stato esposto negli anni antecedenti, prima cioè della adozione delle procedure di prevenzioni all'epoca adottate.

Nel 1991 il Servizio Sanitario dell'Ente FS e l'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Milano, sulla base del *progetto amianto 1960/1980 – indagine clinica di epidemiologia*, definirono un documento *protocollo della indagine*.

Il Servizio Sanitario fu allora in grado di tradurre quello che era un protocollo *pilota*, ad uso orientativo interno, in un protocollo definitivo.

Il progetto era finalizzato ad un intervento straordinario di sorveglianza sanitaria che l'Ente FS effettuava per tutti i lavoratori che avevano prestato opera per almeno 30 giorni consecutivi nel ventennio 1960-1980, mirato ad individuare gli eventuali soggetti portatori di danni attribuibili all'amianto.

L'indagine riguardava originariamente i lavoratori delle O.G.R., in quanto ritenuti di aver operato in ambienti che erano a maggior rischio. In un secondo momento l'indagine doveva essere estesa anche agli altri lavoratori potenzialmente esposti a rischio inferiore (depositi locomotive, squadre rialzo, unità collaudi ecc...).

L'Area Trasporto del Settore Materiale Rotabili e Trazione ancora nel 1996, rendeva nota *la situazione dei mezzi di trazione circolanti con amianto, aggiornata al 11/12/1995*.

Comunicazione che seguiva una precedente nota della Divisione Manutenzione Rotabili aventi all'oggetto *rotabili decoibentati prima del 1° gennaio 1990* nella quale veniva evidenziato che *i lavori di decoibentazione effettuati ai rotabili prima del 1990, ossia con normativa precedente a quella emanata con circolare P.MR/T. 06/55.7.1 (206) - Arg.TR. 253/770 del 28.09.1989, non offrono piena garanzia circa la completa eliminazione di tutto l'isolamento termoacustico a base di amianto preesistente*.

La stessa Direzione richiamava i titolari O.M.L./O.M.R./O.M.V./O.M.A.V. a completare al più presto la compilazione delle *schede di controllo regolarità* che andavano a corredare i libri



di bordo delle carrozze ed i Mod. TV. 25 dei rotabili.

Circostanza che dimostrava che non tutto il personale della manutenzione era in condizioni di riscontrare se il rotabile su cui prestava la sua opera presentava ancora coibentazione in amianto.

Ripetutamente e fino al 1994, gli impianti riparatori della Divisione Manutenzione Rotabili venivano informati *per ragioni igienico sanitarie*, di eliminazioni di materiali contenenti amianto e la loro sostituzione con materiali di ricambio privi di esso.

Per quanto attiene infine l'esposizione al

rischio amianto dei lavoratori della manutenzione rotabili, è indispensabile analizzare tutti i dati reperibili negli archivi FS, quali le mappe di rischio elaborate per tutti gli impianti della rete negli anni Ottanta, le schede sanitarie di medicina preventiva di tutto il personale addetto alla manutenzione corrente e/o programmata.

Nel modo più assoluto, non possono ritenersi valide le ipotetiche ragioni societarie riferite ad archivi dispersi in conseguenza di chiusura e/o riorganizzazione degli impianti riparatori e di collaudo.

*Giuseppe Torrente*



## Conservazione Documenti

*La burocrazia aumenta e le nostre case sono invase giornalmente da documenti di vario tipo; qualche volta per fare pulizia si butta anche qualcosa che invece sarebbe opportuno conservare.*

**Ogni tanto vale pena di ricordare quanto tempo vanno conservati i documenti:**

<b>PER SEMPRE</b>	Contributi previdenziali - Contratti di affitto - Atti di compravendita immobili Atti notarili - Atti di matrimonio, di separazione ecc. Mutui (ricevute di pagamento) - Referti medici (cartelle cliniche, analisi ecc.)
<b>10 ANNI</b>	Abbonamento RAI
<b>5 ANNI</b>	Affitti (ricevute di pagamento) - Bollette Gas, Telefono, Enel, Rifiuti Bollettini ICI - Dichiarazione dei redditi - Multe stradali Spese condominiali
<b>3 ANNI</b>	Bollo Auto - Parcelle di professionisti (Avvocati, Commercialisti, Geometri ecc.) - Cambiali
<b>2 ANNI</b>	Scontrini per acquisti di beni durevoli (es. elettrodomestici)
<b>1 ANNO</b>	Assicurazioni (ricevute pagamento premi)
<b>6 MESI</b>	Fatture di alberghi e ristoranti
<b>60 GIORNI</b>	Estratti conto bancari

*In ogni caso si consiglia di trattenere copia delle ricevute per almeno altri 2-3 anni oltre le scadenze indicate, questo in quanto rispetto a certi termini di prescrizione possono esserci ancora incertezze interpretative.*



# I vostri quesiti

a cura di Fausto Mangini

## **Riduzione di 5 punti del cuneo fiscale, truffa epocale a danno di lavoratori e pensionati**

*Il programma elettorale dell'Unione, prevede la riduzione di 5 punti del cuneo fiscale. In campagna elettorale, questa proposta è stata condivisa da tutte le parti in causa, forse perché non sono stati spiegati in modo comprensibile gli effetti devastanti di questa operazione.*

*In sostanza la riduzione di 5 punti, va a diminuire le entrate, di pari importo al fondo previdenziale adibito al pagamento delle pensioni. Tuttavia la proposta ha attecchito anche nelle file dei lavoratori, perché circa la metà dei 5 punti andrebbe in busta paga e quindi determinerebbe un aumento salariale, senza tener conto che oggi i 5 punti sono tutti di proprietà dei lavoratori, perché vanno ad alimentare il fondo pensione di appartenenza e servono per pagare le pensioni presenti e future.*

*Dopo l'attuazione del provvedimento la metà dei 5 punti finirà nelle tasche dei datori di lavoro, giustificando il furto come riduzione del costo del lavoro e quindi un aiuto all'economia nazionale.*

*Ora Prodi sostiene che il mancato gettito dei 5 punti, verrà colmato dalla tassazione delle rendite e dall'aumento contributivo dei lavori atipici nel fondo separato, ma anche questa tesi non può essere assolutamente condivisa perché l'aumento dei contributi nel fondo separato non può essere utilizzato a favore del fondo dei lavoratori a tempo indeterminato, perché si andrebbe a privare di risorse un fondo già povero per aumentarle a un fondo più ricco e comunque sarebbe un'illegalità insostenibile, mentre le risorse provenienti dalla tassazione delle rendite appartengono alla collettività e non alla previdenza dei lavoratori, per cui in caso di emergenze nazionali verrebbero dirottate altrove.*

*Senza contare che ormai sono 20 anni che si fanno riforme pensionistiche e ogni volta le parti sociali sostengono che la previdenza va separata dall'assistenza e ora si vuole fare esattamente il contrario. Penso che dobbiamo prepararci al più presto per scendere tutti in piazza pensionati e lavoratori, e bloccare il provvedimento prima che venga attuato, se non riusciremo nel nostro intento, la conseguenza sarà un impoverimento delle prestazioni pensionistiche presenti e future, ma questo il S.A.Pens. non lo consentirà.*



*Mio padre ha 80 anni e percepisce dal 1987 una pensione Inps, categoria commercianti, di 298,39 € al mese. L'importo è inferiore al trattamento minimo perché all'epoca percepiva redditi da fabbricati che non gli consentivano di ottenere l'integrazione. All'Inps mi hanno detto che la pensione resta congelata anche se ora i suoi redditi sono notevolmente diminuiti.*

*Lei cosa ne pensa, visto che questa spiegazione non mi convince affatto?*

*firmato*

Le sue perplessità sono più che giustificate. Le norme in vigore stabiliscono che la pensione deve essere ricalcolata dalla dichiarazione reddituale (modello red), che ogni anno va presentata all'Inps tramite i Caf, risulta che i redditi sono

scesi al di sotto dei limiti di legge. Nel 2006, ad esempio, il pensionato ha diritto: all'integrazione nella misura intera fino a raggiungere il trattamento minimo di 427,58 € se oltre alla pensione ha altri redditi non superiori a 5.558,54; ad una integrazione ridotta se il suo reddito è compreso tra 5.558,54 e 11.117,08 € all'anno.

In questo caso la cifra spettante è data dalla differenza tra il limite di legge e il reddito personale conseguito.

Supponiamo per fare un esempio, che la pensione spettante in base ai soli contributi sia di 200 € e che il reddito da fabbricati sia di 9.500 € all'anno.

In questo caso l'integrazione sarà di 124,39 € (11.117,08 – 9.500,00 : 13) per cui la pensione sarà di 324,39 € al mese.



*Sono separata da mio marito il quale, per motivi di salute, presto interromperà il rapporto di lavoro e percepirà il TFR. Secondo lei ho diritto ad una quota di TFR? E, in caso positivo, mi spetterebbe anche se dovesse venire a mancare prima che lo riscuota materialmente?*

*firmato*

Purtroppo no. Questa possibilità è prevista soltanto a favore del coniuge divorziato, il quale può rivendicare il pagamento di una quota commisurata alla durata del matrimonio entro un importo massimo pari al 40% della somma spettante al partner cessato dal servizio.



*Sono un pensionato che ha lavorato all'estero. Al momento la pensione Inps è di 381 € al mese mentre quella tedesca è di 200 € al mese. Non riesco a capire perché su quella italiana non mi viene dato il trattamento minimo. Secondo lei ciò dipende dalla presenza di un limite di reddito oltre il quale non si ha diritto ad alcuna integrazione. All'Inps mi hanno detto più volte che non ho diritto a nulla.*

*firmato*

Purtroppo le cose stanno così. L'Inps garantisce l'integrazione se:

- a) la pensione italiana, sommata a quella estera, resta al di sotto del cosiddetto minimo pari oggi a 427 € al mese;
- b) il pensionato ha un reddito personale che cumulato con quello del coniuge non supera determinati limiti.

Ma il suo caso è diverso. Lei non ha diritto ad alcuna integrazione sulla pensione Inps perché questa sommata a quella tedesca è superiore al trattamento minimo di 427 € al mese.



*In merito al comma 336 della Finanziaria 2006, legge 266/2005, relativo al fondo di 10 milioni di € per l'acquisto della prima casa, vorrei capire se la mia posizione di dipendente subordinato a tempo indeterminato rientra fra quelle aventi diritto. Si conoscono i dettagli e i termini con cui verranno erogati questi aiuti?*

*firmato*

L'articolo 1, comma 336, Lg. 23/12/2005, n. 266, al fine di agevolare i giovani nell'acquisto e nella costruzione della prima casa istituisce, per il

2006, un Fondo speciale, di 10 milioni di € per la concessione di una garanzia di ultima istanza, aggiuntiva rispetto alle normali garanzie ipotecarie sugli immobili, per contrarre mutui. Potranno fruire di questi benefici economici solo soggetti di età non superiore a 35 anni, con un reddito complessivo annuo inferiore a 40 mila € e con un contratto di lavoro a tempo determinato o Co.co.co.

La medesima disposizione dovrebbe essere applicabile in caso di mutuo finalizzato all'acquisto o alla costruzione della prima casa, ma non si prende in considerazione espressamente l'ipotesi dell'acquisto e della contestuale ristrutturazione della stessa.

La norma risponde alla crescente esigenza, più volte emersa negli ultimi tempi, di queste categorie di aspiranti acquirenti della prima casa, anche se la dotazione è minima e quindi le ricadute attese non potranno che essere in proporzione. Sebbene non espressamente previsto, si ritiene necessaria l'adozione di un decreto attuativo attraverso cui definire i criteri e le modalità per l'accesso al fondo, decreto non ancora emanato a tutt'oggi.



*Una particella di terreno in possesso di mio padre dal 1950, con regolare atto notarile, ora viene rivendicato da una terza persona in quanto al catasto risulta a suo nome, anche se non c'è alcun atto notarile a riguardo. Quale documento certifica la proprietà del terreno, l'atto notarile in mio possesso o la visura catastale del terreno?*

*firmato*

Premesso che il catasto non è probatorio della proprietà, il fatto che l'intestazione del terreno risulti ancora a nome di chi lo ha venduto col rogito stipulato nel 1950, è senz'altro dovuto alla sua mancata volturazione, che a quel tempo competeva all'Ufficio tecnico erariale, ora Agenzia del Territorio. Di conseguenza, si consiglia di presentare un'istanza di rettifica dell'intestazione catastale al predetto ufficio, allegando fotocopia del rogito, per ottenere l'aggiornamento dell'intestazione negli atti censuari. Peraltro, per porre fine a qualunque contestazione, sarebbe opportuno richiedere un certificato attuale di proprietà del terreno, alla conservatoria dei re-



gisti immobiliari competente per territorio, sulla base della trascrizione a suo tempo eseguita dal notaio, col quale il conservatore dichiarerà che il terreno appartiene a suo padre. Pertanto, poiché il certificato della conservatoria è probatorio della proprietà, il vicino invadente dovrà riporre ogni velleità in merito al possesso del terreno.



*La vendita dell'immobile locato uso abitazione o uso diverso (commerciale) a un soggetto diverso dal conduttore costituisce, ai fini dell'imposta di registro, cessione senza corrispettivo di contratto? In caso di pagamento annuale della imposta, come vanno segnalati questi trasferimenti di proprietà all'ufficio del registro? Quale importo va pagato e con quale codice tributo?*

*firmato*

Va evidenziato che secondo l'art. 38, Lg. 392 del 27/7/1978, in caso di trasferimento a titolo oneroso di immobile non abitativo locato, ne va data comunicazione al conduttore, il quale ha diritto alla prelazione. Questa prelazione non compete al conduttore di immobili a uso abitativo (Cassazione 3990 del 22/4/1999).

In base all'art. 7 della medesima legge 392/78, peraltro, è nulla qualsiasi clausola contrattuale che preveda la risoluzione del contratto in caso di alienazione dell'immobile locato. Il trasferimento del contratto di locazione in capo al nuovo proprietario, pertanto, non è automatico e si realizza solo superate le prelazioni previste dalla legge sul trasferimento a titolo oneroso della proprietà dell'immobile locato.

Qualora ciò avvenga, tuttavia, la cessione del contratto rappresenta una modifica dello stesso, come tale da portare a registrazione nei trenta giorni successivi al verificarsi dell'evento, con applicazione dell'imposta di registro nella misura di 168 €.



*Sono titolare di una pensione Inpdap e da anni sono separata consensualmente da mio marito, il quale ora vuole chiedere il divorzio in quanto convive con un'altra persona.*

*Secondo lei, se rinuncio all'assegno alimentare che mi viene passato mensilmente, pregiudico alla sua morte (anche lui pensionato Inpdap) il mio diritto alla pensione di reversibilità?*

*firmato*



La situazione in cui si trova, Signora, è tutt'altro che rara. Accade spesso, infatti, che il coniuge economicamente più debole rinunci all'assegno mensile in cambio di una somma *una tantum*, destinata a tacitare qualsiasi rivendicazione futura. Nel valutare vantaggi e svantaggi, chi fa questa scelta deve mettere sul piatto della bilancia anche il fatto che dopo la morte dell'ex partner non potrà contare sulla pensione di reversibilità.

La legge 264 del 28/12/2005 ha, infatti, confermato che il diritto alla rendita scatta solo se al coniuge è stato riconosciuto l'assegno divorzile. Si tratta di una norma di interpretazione autentica della legge 898/70 sul divorzio, che si è resa necessaria per garantire sull'argomento un orientamento uniforme da parte della magistratura.

Ora che la questione è stata definitivamente risolta, sia l'Inps che l'Ipdap hanno stabilito che le domande presentate dai coniugi divorziati potranno essere accolte solo se corredate dalla sentenza del tribunale da cui risulta l'effettiva titolarità dell'assegno divorzile.



*Vorrei sapere se è possibile vendere il box senza l'alloggio di pertinenza.*

*firmato*

Finalmente si potrà vendere il posto auto condominiale, indipendentemente dall'unità immobiliare a cui è stato accomunato nell'acquisto. Con la legge di semplificazione del 15/12/2005 n. 246, si dispone che gli spazi di sosta realizzati nell'ambito dei fabbricati possano essere commercializzati indipendentemente dall'unità immobiliare principale di pertinenza.



Può accadere che i proprietari di alcuni immobili non abbiano bisogno di un posto auto (il pensiero va, ad esempio, a coloro che non possiedono una vettura o agli anziani) e altri, invece, abbiano necessità di un parcheggio in più. I primi proprietari di un posto auto, con la nuova legge 246, possono vendere il parcheggio o box separatamente dall'immobile e viceversa.



**HDI**  
ASSICURAZIONI

Al tuo fianco, ogni giorno.

Scegli HDI,  
con il nostro

**"attestato dedicato"**

il tuo risparmio è  
immediato e continuato.

per i Dipendenti  
e Pensionati  
delle Ferrovie

## La Tua polizza auto sceglila da Ferroviere

Per scegliere la Tua polizza auto, **HDI** ti ricorda tre nuove buone ragioni. Garantirti un risparmio immediato e continuato. Godere una comoda forma di pagamento mensile. Ricevere in omaggio la nuova **"FidelityCard InLinea"**.

La card esclusiva per partecipare a tante premianti occasioni.

*Per saperne di più  
visita il sito  
[www.inlinea-hdi.it](http://www.inlinea-hdi.it)  
oppure telefona  
al Numero Verde  
**800.082.082***

---

**HDI**  
ASSICURAZIONI

---

Al tuo fianco, ogni giorno.